GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 9 APRILE — NUM. 83

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo la convalidazione dell'elezione del Collegio di Pescina, si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari del bilancio, non avendo alcun deputato nella prima votazione ottenuto la maggioranza assoluta; e si procedette inoltre allo scrutinio segreto sopra lo schema di legge concernente il trattato di commercio e di navigazione conchiuso colla Grecia, il quale venne approvato.

Vennero quindi svolte due delle interpellanze dirette al Ministro degli Affari Esteri, precedentemente annunziate: quella del deputato Miceli sulla condotta tenuta dal Governo nella questione d'Oriente e sopra quella che intende tenere in avvenire; quella del deputato Musolino intorno alla necessità di mantenere le guarentigie di equilibrio politico, di libertà commerciale e di conservazione nazionale contenute nel trattato di Parigi del 1856. Il deputato Colonna di Cesarò, che aveva pure presentato una dimanda d'interpellanza sulla politica del Governo italiano durante la guerra d'Oriente e in previsione di un Congresso europeo, vi rinunciò.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici i seguenti disegni di legge:

Sistemazione della sede del Governo in Roma;

Convenzione pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto, con prolungamento a Catania e Messina;

Concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore;

Costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali;

Concorso dello Stato alla costruzione del ponte sul Pescara;

Compimento della galleria del Colle di Tenda;

Compimento del 1° e 2° tratto della strada nazionale del Tonale.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nelle sedute del 6 ed 8 aprile 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto n. 14. — Inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Celesia — 2°, Branca — 3°, Lazzaro — 4°, Muratori — 5°, Perazzi — 6°, Varè — 7°, Cocconi — 8°, Perroni-Paladini — 9°, Fano.

Progetto n. 17. — Leva militare sui giovani nati nel 1858.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Balegno — 2°, Botta — 3°, Bajocco — 4°, Mazza — 5°, Velini — 6°, Arnulfi — 7°, Napodano — 8°, Fabrizi Paolo — 9°, Sforza-Cesarini.

Progetto n. 18. — Costruzione d'un edifizio ad uso di dogana nella città di Catania.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Viacava — 2°, Omodei — 3°, Cerulli — 4°, Giudici Giuseppe — 5°, Mordini — 6°, Cordova — 7°, Coppino — 8°, Speciale — 9°, Salaris.

Progetto n. 19. — Costruzione della dogana e dei magazzini generali in Messina.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Del Zio — 2°, Ceraolo Garofalo — 3°, Cencelli — 4°, Tamaio — 5°, Chimirri — 6°, Varè — 7°, Pellegrino — 8°, Maiorana — 9°, Chinaglia.

Il commendatore Luigi Orgitano, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, venne con R. decreto del 7 aprile corrente incaricato interinalmente delle funzioni di segretario generale per gli affari assegnati al Ministero del Tesoro.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCXXXVII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della *Cassa di risparmio di Carpi*, approvato con Regio decreto 29 luglio 1875, n. MXCIV (Serie 2a);

Visto il Regio decreto 26 novembre 1876, numero MCCCCXXXIV (Serie 2a);

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Carpi del 9 ottobre 1877;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 65 dello statuto predetto è modificato nel modo seguente:

« I libretti anteriori alla pubblicazione del presente statuto dovranno essere sostituiti da nuovi entro l'anno 1878. Non essendo effettuata questa sostituzione nel termine predetto, i depositi resteranno infruttiferi a partire dal principio dell'anno medesimo. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il N. **MDCCCXXXVIII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Visto il testamento olografo 5 marzo 1874, col quale il fu ingegnere Giacinto Priora disponeva un'annua rendita di lire 3000, con obbligo d'investire le rendite semestrali in cartelle del Debito Pubblico fino a che non fosse raggiunta la rendita di lire 80,000, per la istituzione di una Casa di ricovero ed educazione delle fanciulle orfane, povere ed esposte nella città di Tortona, sotto il titolo di *Opera Pia Priora*;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della medesima in data del 27 aprile 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria del 31 agosto dell'anno suddetto;

Visto lo statuto organico dell'Opera Pia in data 30 giugno 1877;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, nonchè il regolamento relativo del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera Pia fondata dal fu ingegnere Giacinto Priora nella città di Tortona (Alessandria), sotto il titolo di *Opera Pia Priora*, col suo testamento del 5 marzo 1874, ed avente per fine il ricovero e la educazione delle fanciulle orfane, povere ed esposte, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera Pia menzionata, portante la data del 30 giugno 1877, e composto di numero dodici articoli.

Esso sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MDCCCXLI** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno;

Visto il testamento pubblico a rogito Norero di Rapallo del 13 marzo 1876, con cui il fu Nicolò Tasso istituiva erede di tutti i suoi beni mobili ed immobili un'Opera Pia da istituirsi in quel comune, sotto il titolo di *Ospizio Femminile Tasso*, per la custodia, pel mantenimento e per la educazione di figlie povere del luogo, nominando un'Amministrazione provvisoria;

Visto il verbale dell'adunanza della detta Amministrazione in data 3 settembre scorso, con cui domanda la erezione in Corpo morale del nuovo istituto e l'autorizzazione di accettare nell'interesse del medesimo la predetta eredità;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova in data del dì 8 novembre scorso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio femminile per la custodia e l'educazione di fanciulle povere, fondato in Rapallo dal fu Nicolò Tasso, con testamento del 13 marzo 1876, è eretto in Corpo morale, e l'Amministrazione provvisoria da questi nominata è autorizzata ad accettare nell'interesse del medesimo la eredità disposta a suo favore.

Art. 2. Entro il termine di sei mesi l'Amministrazione anzidetta dovrà presentare alla nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera Pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 9 dicembre 1877:

Rajola Pescarini cav. Camillo, colonnello di fanteria in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Carozzi cav. Ferdinando, maggiore nel 49° reggimento fanteria, id. id.;

Degli Albizzi cav. Gherardo, capitano commiss. addetto all'ufficio di revisione delle contabilità dei Corpi, id. id.;

Bombara cav. Felice, tenente nei RR. carabinieri (Legione Torino), id. id.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1877:

Clementi Edoardo, capitano commiss. addetto all'ufficio di revisione delle contabilità dei Corpi, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Pescatore Carmine, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1877:

Magnone cav. Edoardo, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Castellari Ercole, tenente presso il distretto militare di Torino, id. id.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1877:

Blancardi cav. Enrico, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Catanzaro, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Ghislanzoni Pietro, tenente nel 21° reggimento fanteria, id. id.

Con R. decreto del 3 gennaio 1878:

De Foresta cav. Francesco, colonnello comandante il 63° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1878:

Tappari cav. Giovanni, colonnello medico direttore di sanità militare di Piacenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Testa cav. Raffaele, maggiore nel 77° reggimento fanteria, id. id.;

Magroni Jacopo, capitano nel distretto militare di Livorno, id. id.;

Patriarchi Carlo, capitano id. id. di Lucca, id. id.;

Delle Sedie Leopoldo, capitano nel 65° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado;

Zavan Giuseppe, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Verro Giovanni Battista, tenente nel 13° reggimento artiglieria, id. id.;

Borretta Giovanni, tenente nel 61° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado;

Martinez Ulrico, tenente nel 46° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Cipullo Giuseppe, tenente nel 44° fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1878:

Grossardi cav. Cassio, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Solera cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Onesti cav. Ricordano, maggiore nel distretto militare di Siena, id. id.;

Leccani Benedetto, tenente nel distretto militare di Reggio Calabria, id. id.;

Gazzone Orazio, tenente nel 78° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Martini Leopoldo, capitano medico nel distretto militare di Siracusa, id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Alliaud cav. Carlo, colonnello comandante il 67° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Piovano Giovanni, tenente nel 5° reggimento artiglieria, id. id.

Con R. decreto del 7 febbraio 1878:

Cravetta di Villanovetta conte Corrado, maggiore generale comandante la 2ª brigata di cavalleria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 10 febbraio 1878:

Grioli cav. Giuseppe, tenente colonnello nel 59° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 27 gennaio 1878:

Alasia Gaspare, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, addetto al panificio militare di Perugia, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1878:

Bavastro cav. Giovanni Battista, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Direzione di Chieti, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Setti cav. Giuseppe, tenente colonnello nel 4° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado;

Crema cav. Donato, capitano nel 64° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1878:

Seyta cav. Benedetto, tenente colonnello nel 30° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Grimaldi cav. Vincenzo, capitano commissario, addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi, id. id.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878:

Riveri cav. Carlo, capitano nel 63° regg. di fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gagliardi Leopoldo, tenente nel 52° regg. di fanteria, id. id.;

Bastone Vitaliano, sottotenente di complemento nella 4ª compagnia alpina, id. id.;

Colombo Andrea, capitano nel 73° regg. di fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 10 marzo 1878:

Piredda Luigi, capitano nel 50° regg. di fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 28 febbraio 1878:

Mangelli conte Giulio, tenente di 1ª classe nella gendarmeria del già esercito pontificio, collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 marzo 1878:

Cascella Achille, capitano nel distretto militare di Messina, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 17 marzo 1878:

Sola cav. Giuseppe, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 21 marzo 1878:

Arbizzoni cav. Enrico, maggiore nel 18° regg. di fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Pettigiani Domenico, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Pepoli Guido, sottotenente nel 65° regg. di fanteria, id. id.;

Marulli Giacomo, capitano nel Genio militare, id. id.

Con RR. decreti del 27 marzo 1878:

Ronchi cav. Francesco, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Montalto Giovanni, capitano nel regg. di cavalleria Monferrato (13°), id. id.

Con R. decreto del 7 marzo 1878:

Ottino Bartolomeo, aiutante di 1ª classe del Genio militare, addetto alla Direzione territoriale del Genio in Venezia, collocato a riposo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 21 febbraio 1878:

Vincenti Pasquale, tenente medico, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1878:

Ruelle Edoardo, Lasagna G. Battista, Carbone Giuseppe, Bertolini Alessandro, Serra Tommaso, De Maria Francesco, De Filippis Onofrio, Buono Ernesto, Rossari Fabrizio, Sanguinetti Natale, Aubry Augusto, Serra nob. Luigi, Tadini Edoardo, Bianco Augusto, Cercone Ettore, Spezia Pietro, Incoronato Luigi, sottotenenti di vascello, promossi luogotenenti di vascello;

Graziani Leone, Garelli Aristide, Castiglia Francesco, Consiglio Luigi, Arnone Gaetano, Pongiglione Agostino, Ruspoli Mario, Rorà Emanuele, Lazzoni Eugenio, guardiamarina, promossi sottotenenti di vascello;

Lampo comm. Camillo, capitano di vascello, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 10 marzo 1878:

Manaira Giuseppe e Gori Spiridione, allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale, promossi sottoingegneri di 2ª classe;

Selvaggio cav. Gaetano, contabile di 2ª classe nel personale contabile dei magazzini della R. Marina, in aspettativa per scioglimento di Corpo, collocato a riposo per ragione di età e per anzianità di servizio dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 7 marzo 1878:

Petrignani Vincenzo e Odone Luigi, amanuensi nel Ministero della Marina, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nel Ministero stesso.

Con RR. decreti del 14 e 21 marzo 1878:

Mirabelli Saverio, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina, trasferto nel Corpo delle Capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 1ª classe;

Torrini Alceste, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso, a scelta, capitano di porto di 3ª classe;

La Rosa Leonardo, applicato di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 17 marzo 1878:

Cantelli Marco, luogotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Garibaldi cav. Francesco, maggiore di fanteria marina, promosso luogotenente colonnello;

Elena Angelo, luogotenente di fanteria marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Gli ufficiali e funzionari in appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali del 1848-49, sono reintegrati nel grado onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato, nei Corpi della Regia Marina:

Tiozzo Alessandro, capitano di fregata;

Rota Pietro, Bonandini Giovanni, Mastraca-Dessila Spiridione, Lettis Giuseppe, Chinotto Bernardo, Marchesi Agostino, Hockofler Martino, Barbarich Pietro, Malenza Giulio, Rocco Francesco, Accurti Giuseppe, Mainardi Emilio, Donadini Carlo, luogotenenti di vascello;

Baroni Cassiano, Bolobanovich Vincenzo, De Maestris Antonio, Vecelli Michele, Lombardo Domenico, Centelli Ferdinando, Giusti Pietro, Pampinella Salvatore, Astolfi Giovanni, Carturan Carlo, Alberti Luigi, Cimetta Giacomo, sottotenenti di vascello;

Baffo Giovanni e Tilling Rodolfo, guardiamarina;

Alberti Antonio e Lassovich Antonio, sottoingegneri navali di 1ª classe;

Pastori Pietro, Faccioli Vincenzo, Ellero Antonio, capitani medici;

Rampazzo Luigi, tenente medico;

Fecondo Luigi, maggiore di fanteria marina;

Scolari Giuseppe, Gasparini Tommaso, Farinella Pietro, Trovò Luigi, Deschovich Gio. Battista, Saggini Giuseppe, Rosa Francesco, Viale Pietro, Salvadori Gerolamo, sottotenenti di fanteria marina;

Pavan Federico, Brocchieri Francesco, Maurizi Giacomo, Magno Giuseppe, Manganotto Giacomo, Rizzardi Marino, Bagatto Giovanni, Veludo Costantino, Spiridoff Giorgio, Segata Giovanni, sottotenenti commissari.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Ministeriali del 17 febbraio 1878:

Pisani cav. Casimiro, direttore compartimentale, destinato a Palermo;

Mazzanti cav. Raffaele, direttore compartimentale, destinato a Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Milano con l'onorario annuo di lire mille (lire 1000), viene, al tale effetto, aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Milano.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, entro due mesi dal giorno dell'annunzio del concorso, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato con Regio decreto del 25 settembre 1862, numero 870.

Roma, addì 4 aprile 1878.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Marsiaj.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario nel Sifilicomio di Milano, con l'onorario annuo di lire millecinquecento (lire 1500), viene, a tale effetto, aperto un concorso per titoli.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, nel termine di un mese dall'annunzio del concorso, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Roma, addì 4 aprile 1878.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Marsiaj.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di economo nel R. Collegio Asiatico di Napoli.*

Il Ministro,

Visto il decreto Reale 26 ottobre 1875, n. 2876 (Serie 2ª), con il quale si stabilisce che un economo deve coadiuvare il direttore del R. Collegio Asiatico nell'amministrazione di esso, bandisce un concorso per la nomina della persona idonea a siffatto ufficio a queste condizioni:

1° Il segretario economo dipende immediatamente dalla Direzione del Collegio; ha l'obbligo di fare tutte le spese occorrenti nel suddetto Collegio, eseguendole con regolari ordinativi di pagamento firmati dal direttore, nei limiti del bilancio presuntivo;

2° Assume l'obbligo di riscuotere a partito forzoso tutte le rendite del Collegio e di attendere a tutti i doveri inerenti all'ufficio di esattore e tesoriere;

3° Delle somme riscosse dovrà curare il pronto versamento sulla madrefede presso il Banco di Napoli in testa al capo dell'Amministrazione, tenendo in continua evidenza le entrate e le spese con appositi registri contabili, cioè giornale di cassa a scrittura, dovendo alla fine di ciascun mese e ad ogni richiesta dare immediato conto della sua gestione e prestarsi a qualunque verifica di cassa;

4° Dovrà nel mese di marzo di ciascun anno rendere il conto dell'anno precedente, accompagnato dalle liste di cauzioni e da tutti i documenti delle spese eseguite, ed in ottobre preparare, sotto gli ordini della Direzione, il bilancio preventivo per averne la superiore approvazione;

5° Conserverà a propria responsabilità tutti i titoli di rendita del Debito Pubblico appartenenti al Collegio, e quegli altri valori che per cauzioni provvisorie o altre ragioni occorresse all'Amministrazione siano depositati in cassa.

A lui è affidata la vigilanza sopra tutte le cose che appartengono al Collegio e che gli sono affidate in consegna, cioè utensili, arnesi, biancheria, dispensa, ecc. Egli cura che nulla si porti fuori e nulla si sprechi;

6° Adempirà le parti di segretario, custodendo l'archivio del Collegio, mantenendo la corrispondenza ed aiutando il direttore in tutti gli atti appartenenti all'amministrazione di beni del Collegio;

7° Curerà che ai fondi urbani esistenti in Napoli siano fatte, con la intelligenza del capo dell'Amministrazione, tutte le rifazioni e gli accomodi che occorressero, e che per legge e pei contratti sono a carico dei locatari; e che niuna novità si permettessero i conduttori per subaffitti o per altro che potesse recar danno alla proprietà;

8° Per sicurezza delle obbligazioni assunte il segretario economo darà la cauzione di lire 12,000, con vincolo a favore del Collegio, ed adempiute le prescrizioni fatte dal R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª);

9° In premio l'economo avrà lo stipendio di lire 1800 annue con vitto ed alloggio per lui solo, e il 10 per cento sulla esazione dei soli fondi urbani esistenti in Napoli e fuori.

Chi vorrà concorrere a questo ufficio farà tenere al Ministero della Pubblica Istruzione, entro lo spazio di 30 giorni a contare dal dì che è stato pubblicato questo bando, la istanza con tutti i documenti necessari a comprovare la sua idoneità ad adempiere questo ufficio.

Roma, 6 aprile 1878.

Il Ministro: DE SANCTIS.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 20 maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche annuncia che è interrotta la via Zante Volo.

Null'altro è innovato all'avviso del 9 marzo, pubblicato nel numero 58 dell'11 marzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per quanto riguarda lo istradamento della corrispondenza telegrafica per l'Oriente.

Roma, 8 aprile 1878.

Avviso.

Il giorno 6 corrente aprile in Vobarno, provincia di Brescia, ed il giorno 7 stesso mese in Fratta Maggiore, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 aprile 1878.

AVVISO DI CONCORSO *per due posti di ausiliaria in Roma.*

È aperto un concorso a due posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, scritte di proprio pugno dalle concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire, entro quindici giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e se nubile, che è domiciliata in Roma coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli maggiori di età o sorelle maritate o vedove o di età superiore ai 25 anni, presso zii o zie nelle stesse condizioni dette pei fratelli e sorelle, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello Stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la

postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione Generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice e supplente direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille, nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore, fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del nuovo, non avessero riportato la idoneità.

La Direzione Generale dei Telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più, ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma entro il prossimo luglio, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Esame orale sulla composizione del sistema Morse, sul modo di funzionare dei vari apparati che lo compongono, sul giro della corrente nei medesimi e sulla pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dello esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà esser riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno se resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e di incaricato nei termini regolamentari.

Roma, 1° aprile 1878.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 542683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 185, al nome di Giustina Pasquale fu Girolamo, minore, sotto la tutela di Pizzamano Girolamo, domiciliata in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasquali Giustina fu Girolamo, minore, sotto la tutela di Pizzamano Girolamo, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 aprile 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0/0, cioè: n. 632443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Carignani Felice e *Francesco* di Alberto, duca di Novoli, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carignani Felice e *Francesca* di Alberto, duca di Novoli (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone nella seduta del 5 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra svolse la interpellanza da lui annunziata il giorno prima.

Chiese se il governo desideri che prima della riunione del Congresso la Russia si impegni a non ritirarsi davanti alla discussione di qualunque proposta che potesse eventualmente venir fatta da una o dall'altra delle potenze, e se di una restrizione simile il governo inglese pensi di fare questione della sua partecipazione o non partecipazione al Congresso.

Il signor Gladstone dichiarò di condannare qualunque tentativo della Russia di restringere i diritti del Congresso relativamente alla discussione dell'intero trattato; ma espresse l'opinione che ciò non impedirebbe alle altre potenze di continuare la discussione anche se la Russia si ritirasse.

Il signor Stafford Northcote disse di non comprendere bene lo scopo della interpellanza del signor Gladstone. L'oggetto di tutti gli sforzi del governo della regina è stato finora

quello di determinare le questioni che il gabinetto dovrebbe risolvere. Agendo in tal modo il governo ha creduto di difendere gli interessi del paese e quelli della pace. Il governo, aggiunse il signor Stafford Northcote, si limita ad esprimere questa opinione semplice e pratica al tempo stesso.

Scrivesi per telegrafo da Berlino 4 aprile allo *Standard* che vi è un'attivissima corrispondenza telegrafica tra i gabinetti di Vienna e di Berlino, e che il principe di Bismarck fa il possibile per istabilire un accordo tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Tra le esigenze messe innanzi dal conte Andrassy nelle sue conferenze col generale Ignatieff ve ne sarebbe stata una relativamente alla nomina del futuro principe di Bulgaria che l'Austria vorrebbe riservata all'Europa. Il conte Andrassy avrebbe inoltre espresso il desiderio che delle truppe belghe e svizzere fossero impiegate, invece delle russe, per mantenere l'ordine in Bulgaria.

Si telegrafa da Vienna, 6 aprile, all'*Agenzia Havas* di Parigi che, secondo notizie attinte a fonte bene informata ed inviate da Bukarest alla *Politische Correspondenz*, le minacce dirette dal principe Gortschakoff al principe Ghika, rappresentante della Rumenia a Pietroburgo, hanno provocato la seguente risposta da parte del principe Carlo di Rumenia: " Dite al principe Gortschakoff che si potrà schiacciare l'esercito rumeno, ma che, finchè vivrò io, non si potrà disarmarlo. „

Il corrispondente della *Politische Correspondenz* aggiunge che questo atteggiamento del principe ha prodotto nel paese e nell'esercito il più vivo entusiasmo.

Lo stesso diario viennese pubblica un altro carteggio da Bukarest nel quale è detto che i rapporti del signor Bratiano relativamente alla missione che quest'uomo di Stato ebbe a compiere nell'Austria-Ungheria sono molto soddisfacenti. Si aggiunge che il signor Bratiano ha potuto constatare le simpatie più sincere e più vive per la Rumenia nei circoli politici austro-ungheresi, i quali credono che la controversia russo-rumena non possa esser risolta che per mezzo di un giudizio dell'Europa.

Un telegramma da Berlino, 6 aprile, annunzia poi che il signor Bratiano è arrivato in quella città in compagnia del suo segretario signor G. Ghika.

La circolare che la Rumenia ha inviato il 28 marzo ai governi delle grandi potenze e colla quale protesta contro il trattato di Santo Stefano, dice che il governo rumeno non è vincolato dalla pace di Santo Stefano che lede i diritti e gli interessi della Rumenia. Esprime la speranza che un Congresso voglia riconoscere la sua indipendenza. Indica i tre articoli del trattato che riguardano specialmente la Rumenia; uno di essi concerne l'indennità di guerra che la Porta deve pagarle; l'altro la Bessarabia, ed il terzo il transito delle truppe russe sul suo territorio, e domanda che questi articoli sieno presi in considerazione prima di ogni altro dal Congresso perchè toccano l'integrità materiale del territorio, come pure quella morale della sovranità interna del principato ed anche la sua situazione economica.

Protesta contro la cessione alla Bulgaria dei forti che si trovano fra Nicopoli e Widdino che sono occupati addesso dalle truppe rumene, come garanzia del pagamento dell'indennità di guerra, cessione che toglie alla Rumenia il mezzo di farsi pagare dalla Porta detta indennità.

Protesta pure contro il trattato russo-turco che fissa il ritiro delle truppe russe per il 1880, quando è stata creduta necessaria una convenzione conchiusa colla Rumenia, per concedere il transito alle truppe russe per quello Stato. Rivendica all'Europa il diritto di regolare la quistione della Bessarabia che non è di interesse locale, ma generale. Constata che il trattato altera le deliberazioni riguardanti la Commissione del Danubio, contenute nell'articolo 17 del trattato del 1856. Col creare uno Stato bulgaro autonomo, il trattato di Santo Stefano elimina dal seno della Commissione la Porta e v'introduce la Russia, col concederle la Bessarabia. L'equilibrio della Commissione è minacciato, ed in seguito la Germania avrà un voto, uno l'Austria, uno la Rumenia, uno la Russia, uno la Serbia ed uno la Bulgaria. La supremazia che il trattato accorda agli Stati slavi sul passo del Danubio farà sì che essi ne approfitteranno per conchiudere delle alleanze politiche, trascurando di assicurare dei vantaggi al commercio europeo.

La circolare esprime la speranza che l'Europa non voglia decidere delle sorti della Rumenia al Congresso senza che essa sia chiamata ad assistervi.

Una corrispondenza da Madrid, dopo avere espresso il convincimento del suo autore, che le Cortes attuali si trovino prossime al termine della loro esistenza, e dopo aver spiegato con questo argomento la fiacchezza delle discussioni che vi si svolgono, accenna talune delle questioni di maggior momento delle quali esse si occuparono alle ultime date.

Fra queste quistioni figura in prima linea quella della proposta fatta dal signor Candau per la nomina di una Commissione incaricata di una seria inchiesta sulla causa del brigantaggio che desola le provincie del Regno e sui provvedimenti da adottarsi per farlo scomparire. Tale quistione, al dire del corrispondente, è di tutta attualità, perchè i sequestri di persone, i furti ed anche gli assassinii sono all'ordine del giorno, e perchè, sotto il rapporto della sicurezza personale, il paese attraversa una crisi dolorosa. La proposta del signor Candale, combattuta dal ministro dell'interno, il quale si adoperò a temperare le osservazioni del proponente e ad assicurare le Cortes della diligenza e della energia del governo, non fu ammessa ad ulteriore discussione.

Un'altra questione fu sollevata dal progetto di legge relativo all'ammortamento del Debito pubblico che trovò un avversario vivace in uno dei capi medesimi della maggioranza, il signor Silvela, primo vicepresidente.

Il signor Silvela combattè aspramente il sistema che consiste nell'ammortizzare i debiti consolidati creando nuove obbligazioni ed aumentando quindi il debito galleggiante, e sostenne che il progetto di legge su questa materia avrebbe dovuto riservarsi per l'epoca della discussione dei bilanci. E la proposta del rinvio del progetto ad una tale epoca fu effettivamente formolata in una seduta successiva. Ma il presidente del Consiglio intervenne lui nella discussione e dichiarò che dell'aggiornamento del suo progetto il ministero faceva questione politica. Allora fu che i dissidenti della maggioranza per non provocare una crisi votarono anch'essi

contro la mozione di aggiornamento che venne respinta. Il signor Silvela si astenne dal prender parte al voto.

Una terza questione fu motivata da un laconico decreto di revoca del governatore militare di Madrid; ma anche in occasione di quest'altro incidente il ministero la ebbe vinta.

Si aspettava a Madrid il signor Posada Herrera, l'antico presidente delle Cortes. La stampa costituzionale gli attribuiva l'intenzione di combattere il ministero e di adoperarsi alla fusione del partito costituzionale col gruppo del centro parlamentare.

Il governo degli Stati Uniti, dice il *Mémorial Diplomatique*, ha invitato formalmente le potenze componenti la Lega monetaria latina ad una Conferenza internazionale, all'oggetto di determinare un rapporto fisso e comune tra l'oro e l'argento.

Questo passo del gabinetto di Washington è motivato dall'articolo terzo della nuova legge che ristabilisce negli Stati Uniti il doppio tipo d'oro e d'argento e permette al presidente di invitare, se reputa conveniente, i governi della Lega latina e di altre nazioni europee, ad entrare in conferenza cogli Stati Uniti " allo scopo di dare all'uso della moneta bimetallica un carattere internazionale, e di fissare il rapporto dei valori dei due metalli. „

Siccome l'articolo primo della stessa legge fissa il rapporto dell'argento all'oro da 16 a 1, in luogo di 15 1/2 a 1, che è la proporzione ammessa fra i membri della Lega latina, sorge la domanda se i rappresentanti degli Stati Uniti alla Conferenza proposta si terranno vincolati da questa stipulazione.

La quistione ha una certa importanza, prosegue il *Mémorial*, perocchè se essa viene risolta in senso affermativo, la Conferenza non avrebbe scopo, non trattandosi più di conferire, ma semplicemente di ottenere l'adesione delle potenze ad un rapporto diggià fissato. Il testo dell'articolo che istituisce la Conferenza non ammette però questa interpretazione. Il testo dice infatti chiaramente che l'oggetto della Conferenza sarà " l'adozione di un rapporto comune tra l'oro e l'argento, „ e non l'adozione di quello fissato dall'articolo primo. Bisogna quindi riguardare il rapporto di 16 a 1, fissato attualmente negli Stati Uniti, come suscettivo di essere modificato dalle deliberazioni della Conferenza, ed in questo caso sarà necessaria una nuova legge.

Il governo degli Stati Uniti si propone di convocare la Conferenza non appena tre potenze abbiano accettato il suo invito. Il luogo ove si terrà la Conferenza non è ancora stabilito, ma verrà fissato di comune accordo. I delegati degli Stati Uniti saranno in numero di tre.

Nella circolare che ha indirizzato in proposito ai membri del corpo diplomatico degli Stati Uniti, incaricati di far conoscere le intenzioni del gabinetto di Washington alle potenze interessate, il segretario di Stato americano, signor Evarts, osserva che la quistione deve essere discussa il più presto possibile, e reclama una riforma immediata.

La domanda degli Stati Uniti è stata trasmessa una settimana fa al governo francese dal generale Noyes.

La Convenzione internazionale del metro, alla quale il governo degli Stati Uniti aveva preso parte qualche anno addietro, e che non aveva potuto essere esaminata dal Senato, senza l'approvazione del quale nessun trattato può essere concluso, è stata oggetto di un rapporto favorevole da parte della Commissione alla quale era stata rinviata. Il rapporto della Commissione otterrà certamente l'approvazione del Senato, e siccome la cosa non ha nulla di politico, è molto probabile che la Camera dei rappresentanti non solleverà nessuna obiezione. Si può quindi considerare come certo il concorso degli Stati Uniti ai lavori dell'ufficio internazionale dei pesi e misure istituito colla Convenzione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 8. — L'*Agenzia russa* è autorizzata a dichiarare intieramente falsa la notizia che il gabinetto imperiale abbia detto al rappresentante straordinario della Rumania che si opporrebbe alla discussione della questione sulla Bessarabia, nel Congresso. Il governo russo ha riconosciuto la libertà assoluta di apprezzamento e di azione per ogni potenza che sarà rappresentata al Congresso. L'*Agenzia* soggiunge che le ultime notizie fanno credere alla possibilità che le trattative per la riunione del Congresso sieno riprese.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* smentisce le notizie provenienti da Londra circa la pretesa surrogazione del principe Gortschakoff col conte Schouvaloff, qualificandole come vane combinazioni.

Parigi, 8. — I risultati definitivi delle elezioni diedero 14 repubblicani ed un ballottaggio, il quale riescirà probabilmente favorevole al candidato repubblicano.

Berlino, 8. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la convalescenza dell'imperatore fa progressi soddisfacenti.

Bratiano ebbe ieri una lunga conferenza col principe Bismarck.

Londra, 8. — *Camera dei lordi* — Lord Beaconsfield nel proporre l'indirizzo alla Regina, disse che la politica dell'Inghilterra è basata sui trattati del 1856 e del 1871, e che egli informò la Russia fino dal principio della guerra che l'assenso dei firmatari era necessario per qualsiasi modificazione di quei trattati. Avendo la Russia respinto la domanda dell'Inghilterra di sottoporre tutto il trattato al Congresso, ogni speranza della riunione del Congresso scomparve, ed allora si dovettero prendere delle misure dinanzi a quest'attitudine della Russia. Tutto il mondo arma, ed anche l'Inghilterra dovette prepararsi, perchè l'impero britannico deve essere conservato dalle stesse forze colle quali fu creato, ed esso è posto in pericolo dagli avvenimenti del Sud dell'Europa. *(Applausi)*

Londra, 8. — Stanley, ministro della guerra, fu rieletto membro della Camera dei comuni, senza opposizione.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Dall'*Italia Militare* del 9 togliamo le seguenti notizie:

— Il 7 corrente è giunto a Venezia il Regio trasporto *Città di Genova*, e lo stesso giorno partiva da Taranto per Salonicco la Regia corazzata *Principe Amedeo*, col viceammiraglio Di Saint-Bon comm Simone.

— Il Regio avviso *Cariddi* è giunto a Susa il 6 corrente, proveniente da Syra.

— La Regia corvetta *Guiscardo* venne immessa in bacino a Napoli il giorno 8 corrente per lievi riparazioni alla carena.

Notizie marittime. — Il 5 corrente giunse a Spezia la fregata francese *Flore*, nave-scuola di applicazione, posta sotto gli ordini del capitano di vascello signor Pierre. La *Flore*, che è armata di 14 cannoni e che ha 418 uomini di equipaggio, dopo essersi fermata due giorni nel golfo, riprese il mare.

Una lastra d'oro. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 9 che è giunto a Roma il luogotenente di vascello cav. Alfonso Di Brocchetti, già comandante della Regia cannoniera *Ardita*, di stazione nell'America Meridionale. Egli è latore di una lastra in oro, consegnatagli dalla Colonia italiana di Montevideo, da presentarsi a S. M. il Re per essere deposta sulla tomba del compianto suo augusto Genitore.

Lapide commemorativa.— Leggiamo nella *Perseveranza* dell'8 corrente che il senatore Araldi Erizzo pose nella sua casa una lapide a ricordare l'ospitalità in essa accordata a distintissimi italiani e allo stesso Re Vittorio Emanuele in Cremona.

La lapide porta questa epigrafe:

Nove Gennaio 1878
In questa casa
Dove si fecero accoglienze d'onore e d'amicizia
A Vincenzo Gioberti 1848 — G. Andrea Romeo 1859
C. Cavour — C. Farini 1860 — G. Pallavicino 1861
Giuseppe Garibaldi 1862
Luigi Cibrario 1864 — Alfonso La Marmora 1866
Gradì avere ospizio nei giorni 2, 3, 4 aprile 1848
VITTORIO EMANUELE
Allora festeggiato Duca di Savoja
Oggi estinto lagrimatissimo
Primo Re dell'Italia unita

———

Fra il comune lutto
Confortandosi di tale memoria
Pietro Araldi Erizzo
Ne pose scolpito durevole segno.

Esperienze telefoniche. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dell'8 scrive:

L'esperimento fattosi ieri sera del telefono Righi all'ufficio telegrafico riuscì ancor più brillante dei precedenti. Vi assistevano molte distinte persone. Si posero in comunicazione Bologna con Ferrara mediante il filo di linea, e chiudendo il circuito colla terra. All'ufficio di Ferrara trovavansi presenti all'esperimento il prefetto, il sindaco ed altre persone.

Dalle 8 alle 8 1[2 si parlò, cantò e suonò a Bologna e venne tutto udito bene a Ferrara, dalle 8 1[2 alle 9 vennero eseguiti vari pezzi di musica da cantanti e suonatori che si trovavano alla stazione di Ferrara, riscuotendo molti applausi dagli uditori di Bologna, che tutti ad un tempo ascoltavano quei pezzi ben distintamente, e che finito questo singolare concerto applaudirono ben meritatamente all'egregio inventore.

Una vittima dell'imprudenza. — Scrivono da Arbus il 4 all'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 5 corrente:

Tre giorni fa una disgrazia, dovuta alla imprudenza di un minatore, ha turbato la tranquillità degli abitanti della miniera di Gennamari.

Nella galleria denominata *polveriera*, mentre una compagnia sortiva dal lavoro, uno dei camerata, per nome Giuseppe Temperino, ebbe vaghezza di scendere in un pozzo da oltre un anno abbandonato, onde sperimentare, secondo il modo di esprimersi dei minatori, *la forza del minerale*. Esso contava di risalire in qualsiasi punto si trovasse, non appena si fosse accorto di non poter resistere.

Disgraziatamente però la massa del gas acido carbonico era tanto densa ed in tale quantità, che a soli venti centimetri di profondità dalla bocca del pozzo, introdotto un lume, si spegneva. Per conseguenza, il Temperini, andato a pochi metri in giù, dovette precipitare al fondo del pozzo, fulminato.

Non sì tosto accaduto il fatto, il direttore, ingegnere Luigi Ross, dispose con molta abilità uno speciale congegno per l'introduzione di aria respirabile nel pozzo, coll'intento di salvare la vittima. Indi, con un coraggio ed una abnegazione senza pari, il caporale di galleria, Oberto Carlo, scese legato con una corda, ma non potè estrarre che un cadavere!

Povero Temperini! Era un giovane di 24 anni, operoso ed intelligentissimo del lavoro, amato da tutti. Avea preso moglie da soli due mesi!

Una parola di sincero elogio è dovuta tanto al signor Ross, quanto al caporale Oberto, pel modo lodevolissimo con cui si comportarono nel luttuoso frangente.

La caduta del ponte San Leonardo — Ci venne, dice il *Monitore delle strade ferrate*, del 3 corrente, comunicato in copia il processo verbale dell'inchiesta fatta dalla Commissione nominata dal Ministero circa il disastro avvenuto il 20 marzo p. p. nella collocazione della travata metallica al ponte San Leonardo lungo la ferrovia Catania-Siracusa, di cui si è parlato in questi giorni.

Dal detto processo verbale risulta:

a) Che la improvvisa caduta della travata nel fiume, avvenuta alle ore 7 di sera, mentre gli operai vi lavoravano al lume delle lanterne, non è attribuibile ad alcun difetto nelle murature delle spalle, eseguite a cura della Società delle ferrovie meridionali, ma soltanto a cause accidentali non ben chiarite;

b) Che per l'accidentale caduta della detta travata metallica, la quale era già regolarmente collocata sui suoi cuscinetti ad una delle estremità, si ebbe a deplorare la morte di due operai addetti a quel lavoro, ed altri sei ebbero a riportare ferite di diversa importanza;

c) Che finalmente l'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche, assuntrice della costruzione e collocazione in opera della suddetta travata, si è esplicitamente dichiarata responsabile e pronta a dare, nel termine più breve possibile e non maggiore di due mesi, un'altra travata nuova, senza perciò sollevare la menoma eccezione.

Tutto ciò emerge dal suddetto processo verbale d'inchiesta; ed è poi confermato da una lettera del direttore dell'impresa stessa, cav. Alfredo Cottrau, pubblicata dal *Piccolo* di Napoli.

La caduta di una casa. — Il *Giornale di Sicilia* del 7 scrive che la sera del 28 marzo scorso, nel comune di Bisacquino, crollava una casa seppellendo sotto le macerie la famiglia che la abitava. Accorsi prontamente i RR. carabinieri, riuscirono ad estrarre ancora vivo il contadino Gagliardo Giovanni, gravemente contuso, un vecchio a nome Raja Lorenzo, svenuto per asfissia, mentre la sorella del Gagliardo, a nome Marianna, fu rinvenuta cadavere.

Nuovo freno pei treni ferroviari. — Giorni sono, scrive il *Journal Officiel* del 2 corrente, sulla strada ferrata della cinta di Parigi fu esperimentato un freno di nuovo sistema, che vale a fermare istantaneamente un treno in marcia.

Ogni vagone è munito di un freno di una gran forza, che mediante un tubo posto sotto il vagone comunica colla locomotiva. I vari pezzi del tubo sono uniti fra loro con delle rotelle di *caoutchouc*. Quando il macchinista lo reputa necessario, un semplice

movimento partito dalla macchina spinge una parte del vapore fuori, nel mentre che l'altra parte è ricacciata con la rapidità del lampo fino alla estremità del treno attraverso il tubo, ed agisce immediatamente sui freni di tutte le vetture. In cinque o sei secondi il treno è fermato, e lo spazio che percorre prima di fermarsi non supera i 5 o 6 metri.

L'esperienza del nuovo freno riuscì benissimo, e questo sistema sarà applicato ai treni che faranno il servizio fra Parigi ed il palazzo dell'Esposizione.

Libri rari. — Ecco i prezzi che furono pagati alcuni libri rari che facevano parte della biblioteca Turner, venduta giorni sono alla pubblica auzione a Parigi:

La Bibbia di Vitré, del 1666, rilegata da Du Seuil, per 5600 franchi.

I Salmi di David, del 1586, per 5000 franchi.

L'*Orazio* di Pine, del 1733, per 5200 franchi.

Il *Tempio* del Boccaccio, del 1517, per 4000 franchi.

Le *Opere di Coquiellard*, esemplare che appartenne a La Vallière, per 5400 franchi.

Il Giasone di Raoul de Fèvre, rarissimo, per 7600 franchi.

Le Favole di La Fontaine, edizione originale del 1678, fatta da Boyel, per 11,950 franchi.

Decessi. — L'*Osservatore Romano* annunzia che la notte del 5 corrente cessò di vivere in Roma, in età di 68 anni, S. E. il cardinale Giuseppe Berardi, che fu creato e pubblicato cardinale del titolo dei Ss. Marcellino e Pietro nel Concistoro del 13 marzo 1868.

— A Mentone, in età di 63 anni, morì ultimamente il signor De Loménie, membro dell'Accademia francese, professore di letteratura al collegio di Francia ed alla scuola politecnica, antico collaboratore della *Revue des Deux Mondes*, ed autore di importanti lavori sopra Mirabeau e Beaumarchais.

— Il *Moniteur Universel* del 5 annunzia che a Parigi è morto, in età di 73 anni, il pittore di storia e di genere, Claudio Jacquand, che nacque a Lione nel 1805, che espose per la prima volta nel 1824, che seppe acquistare fama di pittore di vaglia allorchè i Delacroix, gli Scheffer ed i Delaroche erano all'apogeo della gloria, e che riportò 15 medaglie nelle diverse esposizioni della Francia e dell'Estero.

— Il dottore Severino Galezowski, presidente del Consiglio di amministrazione della scuola polacca di Batignolles, è morto a Parigi in età di 77 anni. Il dottore Galezowski, che era nato nel 1801, fece i suoi primi studi nel collegio di Houman, nell'Ucrania e li continuò quindi all'Università di Vilna, ove fu nominato professore di clinica chirurgica. Al pari di Adamo Mickiewicz, il dottore Galezowski era un grande patriotta polacco, ed emigrò soltanto dopo che la rivoluzione della Polonia nel 1830 andò fallita.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Reale decreto in data del 12 agosto 1877, num. 299, col quale veniva dichiarato essere di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, nonchè di strade, magazzini e di altri fabbricati ad esse attinenti;

Visto il decreto in data del 13 novembre 1877, n. 111, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2353, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto sopra indicato alcuni terreni facenti parte della tenuta in Primovalle, di proprietà del reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano;

Visto il suaccennato decreto in data del 10 dicembre detto anno, col quale il comandante la Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 76 della citata legge sulla espropriazione dei terreni suindicati;

Visto il precedente decreto prefettizio in data dell'8 marzo 1878, n. 7865, col quale per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate si ordinava al Ministero della Guerra di depositare nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato la pattuita indennità nella somma di L. 2997 04;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito in data del ...., rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito della somma suindicata a favore del suaccennato Capitolo di S. Pietro;

Ritenuto che, stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma, è mestieri rendere nei modi di legge definitiva la occupazione dei terreni più sopra indicati;

Visti gli articoli 30, 73 e 75 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione per parte del Ministero della Guerra, e per la estensione di m. c. 97. 56, 15 dei terreni facenti parte della tenuta di Primovalle, sita nel territorio di Roma, a sinistra della via Pigneto-Sacchetti (via del Pidocchio), confinante a levante colla via predetta e dalle altre parti coi rimanenti terreni della tenuta medesima, distinti in mappa col numero 83 ed appartenenti al reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, a favore del quale è stata depositata dal Ministero della Guerra predetto la indennità convenuta nella somma di L. 2997 04, come risulta dalla dichiarazione di deposito più sopra accennata.

Il presente decreto per cura dell'espropriante, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, sarà registrato all'ufficio del Registro di Roma entro il termine di giorni 15 dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e registrato all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni parimenti dalla sua data inserito per estratto nel giornale ufficiale per la pubblicazione degli atti giudiziali, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 3 aprile 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO SECCHI ALLO STELVIO

Tra moltissimi titoli che resero illustre il nome del compianto P. Angelo Secchi vi fu quello ancora di essere stato tra' primi a dare impulso efficace ai rapidi progressi che in questi ultimi due lustri ha fatto la meteorologia in Italia.

Fu egli che pel primo, sino dal 1853, propugnasse tra noi le grandi idee emesse dall'americano Matteo Fontaine Maury, intorno alla meteorologia nautica, che diedero poi origine all'applicazione del telegrafo elettrico agli avvisi delle burrasche; e questa applicazione il P. Secchi faceva insieme col signor Fabri Scarpellini negli Stati Pontifici, comechè in modestissime proporzioni, nel 1856, un anno prima che, su scala assai più vasta, fosse attuata su tutta Europa dal pur compianto Leverrier, direttore dell'Osservatorio di Parigi. Nel 1862 cominciò la pubblicazione periodica del *Bollettino meteorologico* dell'Osservatorio del Collegio Romano, nel quale veniva raccogliendo importanti e molteplici lavori e suoi e di altri meteorologisti.

Appoggiò coi suoi consigli e colla sua opera l'ordinamento del servizio meteorologico, iniziato in Italia dal Governo

nell'anno 1865; e protesse mai sempre la *Corrispondenza meteorologica alpina-appennina* da me stabilita col concorso del Club Alpino, e volle essere in essa rappresentato dall'alto Osservatorio di Montecavo, che, insieme con quello di Grottaferrata, aveva, non ha molto, fondato nel Lazio.

Era quindi doveroso che la meteorologia italiana attestasse in modo solenne la sua riconoscenza al grande uomo che tanto seppe fare a suo vantaggio.

A ciò io andava pensando sino dai primi giorni dello scorso marzo, quando mi venne una lettera scritta il 16 del mese medesimo dal comm. Luigi Torelli, senatore del Regno, quegli appunto che nell'anno suddetto 1865, trovandosi a capo del Ministero di Agricoltura e Commercio, aveva inaugurato il servizio meteorologico italiano. In questa lettera l'egregio uomo, che fu sempre sincero ammiratore del P. Secchi, mi comunicava un suo progetto poco diverso da quello che io andava meco stesso ruminando; mi proponeva cioè intitolare dal nome del P. Secchi l'alto Osservatorio meteorologico dello Stelvio, fondato, per sua iniziativa, nell'anno 1873 dalla Sede Valtellinese del Club Alpino Italiano, di cui egli è presidente.

La proposta fu da me accolta con grande animo, siccome quella che più d'ogni altra mi sembrava opportuna ed acconcia per unire in modo indissolubile il nome del P. Secchi alla meteorologia italiana.

Infatti l'Osservatorio dello Stelvio è sotto ogni aspetto al tutto singolare ed importante. Esso, insieme coll'altro del Colle di Valdobbia, sono al presente le due sentinelle più elevate che esplorino in modo continuo l'atmosfera non solo del nostro paese, ma di tutta l'Europa, trovandosi ambedue all'altezza di oltre a 2500 metri sul livello del mare. Quello è inoltre il primo avamposto che la meteorologia d'Italia si abbia al nord, e sorveglia i passi assai frequentati che dalla Svizzera e dall'Austria portano da questo lato nelle nostre contrade.

Aggiungasi ancora che la stazione dello Stelvio rappresenta non solo la meteorologia delle Alpi, ma quella ancora di tutta Italia; perocchè fa parte e della corrispondenza meteorologica alpina-appennina e del servizio meteorologico ufficiale, a cui venne di recente annessa, insieme colle altre due del Colle di Valdobbia e del Piccolo S. Bernardo. Che anzi è dessa come un simulacro della meteorologia di tutta Europa e di tutto il globo; giacchè nelle ultime riunioni internazionali dei meteorologisti, codeste singolari stazioni di montagna si dichiararono di interesse generale per la mondiale meteorologia, e si vollero riguardate siccome parte integrante della rete meteorologica internazionale, che dai poli si estende ora sino all'equatore.

Egli è perciò che nessun Osservatorio meteorologico d'Italia potrebbe più opportunamente di quello dello Stelvio essere fregiato di un nome cotanto caro alla scienza; e questo omaggio, sebben assai modesto, è, sotto l'aspetto scientifico, il più acconcio che si possa rendere alla venerata memoria dell'illustre meteorologista italiano.

La proposta del Torelli fu testè approvata dalla Direzione della Sede Valtellinese del nostro Club Alpino, la quale fu già una delle prime a dare incremento alla meteorologia delle nostre montagne; e la decisione mi venne comunicata ieri sera dal vicepresidente e dal segretario della Sede medesima. L'Osservatorio dello Stelvio sarà quindi d'ora innanzi chiamato *Osservatorio Secchi allo Stelvio;* ed il nome del P. Secchi, già grande per altri titoli, non sarà più disgiunto dagli Atti della Meteorologia Italiana, e volerà fin dove questi arrivano, nell'uno e nell'altro emisfero.

E lo straniero, che spesso entra in Italia per quell'alto e remoto passaggio, imbattendosi in quel primo luogo abitato, saluterà il nome immortale del Secchi, e, nel silenzio delle nevi e dei ghiacci, rovistando nell'annessa biblioteca le numerose e pregiate sue opere che vi saranno tra breve inviate, e con grande cura custodite, insieme colle altre non poche sia dell'Ufficio centrale della Meteorologia Italiana, come della Corrispondenza meteorologica alpina-appennina; si avvedrà sino dal suo primo avanzarsi che le indagini di meteorologia si proseguono tuttora con energia e con amore nel bel paese che sta per percorrere, e che diede i primi padri ed i primi istrumenti a questa disciplina, la quale ora, addivenuta gigante, si protende sull'intero nostro pianeta. E nel tempo stesso ammirerà lo zelo della Società Alpina Italiana, che seppe sostenere e promuovere un'opera cotanto utile all'umano consorzio; qual si è la istituzione delle stazioni meteorologiche sulle nostre montagne; sollevandosi per tal modo al disopra delle altre Società sorelle d'oltre Alpi.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 6 aprile 1878.

P. F. Denza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 aprile 1878 (ore 16 35).

Levante fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Venti da greco a scirocco; freschi o forti nel Veneto, a Porto Maurizio, a Livorno, a Napoli, al Capo Spartivento e lungo le coste orientali della Sicilia. Mare agitato a Po di Primaro e da Messina al Capo Passaro. Cielo coperto a Moncalieri, in Sardegna, a Civitavecchia, a Napoli, nella Calabria inferiore e nell'Est della Sicilia; nuvoloso altrove. Barometro sceso in media di 3 mm. in Liguria, sul versante occidentale della Penisola e nelle due grandi isole. San Teodoro (Trapani) 756 mm., Domodossola e Venezia 763 mm. Venti di scirocco da forti a fortissimi nella Gran Brettagna. Greco fresco e mare agitato a Lesina. Levante fresco a Pola e a Malta. Nel periodo decorso pioggia di breve durata a Bari. Greco forte per 5 ore a Porto Maurizio e per quasi altrettanto al Capo Passaro. I venti freschi e forti da greco a mezzogiorno estenderanno il loro dominio agitando specialmente il Tirreno e il Jonio. Dominerà il cielo coperto con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759.5	759,1	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	19,2	16,3	13,5
Umidità relativa...	75	61	76	80
Umidità assoluta...	7,49	10,14	10,51	10,34
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 5	S. 5	O. 10	N. 3
Stato del cielo.......	2. veli, cirri	10. coperto	10. piove	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro Massimo = 20,6 C. = 16,5 R. | Minimo = 10.0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,6. Placida pioggia nelle ore pomeridiane e nella sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 47	76 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	82 50	82 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 15	81 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1962 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1160 —	1150 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	429 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	675 —	671 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 25	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 14	22 12	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 62 1/2 cont., 78 60, 55 fine.

Londra breve 27 65, 27 69 tre mesi.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di secondo incanto.

Appalto pei lavori di ampliamento del porto, giusta il progetto compilato dall'ingegnere cav. sig. Tommaso Mati, del 26 giugno 1874.
Ammontare dei lavori a base di appalto, L. 2,991,725 53.

Stante la deserzione d'asta avuta luogo nel 30 p. p., si rende di pubblica conoscenza, che alle ore 11 ant. del 4 entrante maggio si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, a pubblico incanto per lo appalto ad unico lotto dei sopra cennati lavori, in conformità del capitolato d'oneri e dei disegni facenti parte del summenzionato progetto.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine e secondo le norme dettate dalle vigenti leggi e regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato e sui contratti per servizio dello Stato medesimo.

L'aggiudicazione sarà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare delle opere e sui compensi a corpo, qualunque sarà il numero dei concorrenti, salvo l'offerta di ribasso di ventesimo o di altro miglioramento a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 dello stesso entrante maggio.

Non saranno accettate offerte di ribasso minori del mezzo per cento.

Per essere ammesso alla gara si dovrà produrre:

A) Un certificato di moralità di data non anteriore ad un mese, rilasciato dall'Autorità competente del luogo di legale domicilio dei concorrenti.

B) Un attestato comprovante l'idoneità per l'eseguimento di questa specialità di lavori del concorrente o della persona che egli nella offerta dichiari d'incaricare della direzione dei lavori sotto la sua responsabilità od in sua vece. Questo attestato *B)*, di data non anteriore a mesi sei, dovrà essere rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo in attività di servizio, o da una Direzione del Genio militare addetta ai lavori della Regia Marina, e da esso certificato dovrà risultare che il concorrente o suo incaricato ha già assunti o diretti e compiti lodevolmente lavori di simile natura per l'importo almeno di lire 300,000.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione d'altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso le pubbliche Amministrazioni o verso privati.

C) Depositare presso l'ufficio appaltante come cauzione provvisoria, per tutti gli effetti di legge, la somma di lire 100,000 in contanti od in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa nel giorno del deposito.

D) Infine depositare lire 1000 in contanti per anticipo di spese degli atti di incanto, salvo lo sborso delle tasse di registro, appena approvati gli atti dalla Superiore Autorità.

Fra 15 giorni dalla notifica in via amministrativa dell'approvazione superiore degli atti di appalto si dovrà stipulare il relativo contratto per atto notarile e presentare la cauzione definitiva di lire 300,000 in contante o rendita come sopra, quale cauzione sarà libèrata per lire 100,000 dopo un anno dal collaudo finale dei lavori, per altre lire 100,000 dopo 5 anni dalla stessa data, e per le rimanenti lire 100,000 dopo 10 anni stabiliti di garanzia, sempre a decorrere dal detto collaudo finale.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'impresario presentare un suo supplente o fideiussore solidale di soddisfazione della Giunta.

I lavori saranno espletati fra sei anni dalla data del verbale di consegna dell'appalto, e nel corso dei medesimi saranno fatti dei pagamenti a rate di lire 40,000 ognuna in conto dell'ammontare dei lavori eseguiti a misura, delle provviste ed anticipazioni, fino alla concorrenza della somma di lire 830,000, non comprese in essa le lire 370,000 di compensi a corpo, il cui pagamento sarà fatto nel modo come appresso. Tutto il di più, sino all'ammontare totale del progetto, sarà pagato a rate annuali ognuna di lire 100,000 a decorrere dal dì del finale pagamento delle lire 830,000 se ciò avvenga nel periodo di 3 anni dall'incominciamento de' lavori, in opposto il pagamento delle dette annuali rate di lire 100,000 decorrerà sempre dal suddetto triennale periodo in poi, corrispondendosi dall'Amministrazione su tale somma residuale l'interesse a scalare del 5 per 100. Rimane però salva la facoltà all'Amministrazione di potere eseguire i pagamenti di tutte le opere nel modo e tempo indicati nel capitolato speciale.

Dall'epoca suddetta de' tre anni sino al momento dell'espletamento e consegna dei lavori s'intende che gli interessi del 5 per 100 saranno pagati solamente sulle somme relative ai lavori che a mano a mano verranno compiuti, e come risulteranno dai relativi scandagli.

La quota poi stabilita a corpo in lire 370,000 come sopra, sarà pagata in 7 rate, delle quali 3 di lire 50,000 ognuna nel primo anno dello appalto, 2 di lire 60,000 ognuna nel secondo anno, e 2 di lire 50,000 ciascuna nel terzo anno dell'appalto stesso, fatta, ben inteso, deduzione su tutte queste rate del ribasso d'asta e delle ritenute, in conformità di quanto è detto nel ripetuto capitolato, e sotto l'osservanza delle condizioni in questo stabilite.

L'Amministrazione si riserba il dritto di far sospendere l'allargamento del molo isolato esistente per la cifra contemplata nel progetto, senza che l'appaltatore possa pretendere compenso di sorta per tale riduzione di lavori.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale il progetto ed i capitolati generale e speciale ed i disegni facienti parte del progetto medesimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese degli atti d'incanto, quelle di stampa degli avvisi d'asta, pubblicazione dei medesimi fuori del comune ed inserzioni sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul periodico della Prefettura, come pure quelle relative al contratto, copia dello stesso in forma esecutiva, bollo e registro di tutti gli atti, compresi i tipi e disegni, e la tassa di registrazione sull'appalto medesimo.

Barletta, 7 aprile 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. F. DE LEON.

1661 *Il Segretario Comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto il giorno 3 corrente mese nell'ufficio di Intendenza di finanza in via delle Vergini è stato deliberato l'affitto dell'Anfiteatro Corea o Mausoleo d'Augusto, per l'offerto prezzo di lire 12,050 annue.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta d'aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà à scadere alle ore 10 ant. del giorno 13 corrente, e che l'offerta medesima sarà ricevuta all'ufficio dell'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Roma, 8 aprile 1878.

1690 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

IL SINDACO DI RUVO DI PUGLIA

Notifica che nel suo comune si apre un concorso per titoli pel posto d'ingegnere architetto condottato coi seguenti principali obblighi: disegni, progetti, direzione, scandagli e misure di tutte le opere comunali urbane e rurali; regolamenti e capitolati di appalto; vigilanza sulle manutenzioni comunali; vigilanza sulle costruzioni private per la parte edilizia; piante topografiche nell'interesse del comune, ed in generale tutto ciò che si attiene ad un uffizio tecnico comunale. Il comune corrisponde lire 2400 annue, oltre di che il condottato non ha dritto a pretendere altro, neanche la tassa derivante dalla assistenza, direzione e misura delle opere. Coloro che vorranno concorrere invieranno a questa segreteria i loro titoli fino a tutto il 20 aprile prossimo, unendovi l'attestato di condotta morale, la fede di penalità, e l'estratto di nascita, non potendo i concorrenti avere più di anni 40. Nel 21 aprile i titoli saranno rimessi al Ministero dei Lavori Pubblici che farà al comune la proposta del candidato preferibile. Dopo la nomina fatta dal Consiglio comunale le condizioni della condotta saranno stipulate in apposito capitolato che avrà la durata di tre anni.

Ruvo di Puglia, li 24 marzo 1878.

1689 *Il Sindaco ff.*: ORONZO PALMULLI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sotto la data 17 luglio 1877 ha pronunciato il seguente decreto:

Previa dichiarazione essere il marchese Francesco Gaetano Spinola, domiciliato e residente in Genova, unico erede del fu di lui padre marchese Giacomo Spinola *quondam* Francesco Maria, domiciliato e residente in suo vivente in Genova, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione di due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di lire it. 110 l'uno, e di lire it. 40 l'altro, portanti il primo il n. 437501 e prima il n. 42201, e l'altro il n. 447513 e prima il n. 52213, dal fu marchese Giacomo Spinola *quondam* Francesco Maria in capo del detto marchese Francesco Gaetano Spinola, residente e domiciliato ove sopra.

Richini presidente.
Pellerano vicecanc.

Si richiede la inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dal sottoscritto nell'interesse del marchese Francesco Gaetano Spinola.

1216 E. PONTE proc.

AVVISO.

Raimondo Bellincampi del fu Pietro, ed Angelo Maria Bellincampi del fu Salvatore, di Alatri, compatroni delle Cappellanie di S. Francesco di Sales erette nella cattedrale, e di Gesù e Maria nella chiesa di S. Crispino in Alatri, portano a conoscenza di tutti essere nullo l'acquisto dei beni appartenenti alle dette Cappellanie da qualunque sia stato fatto o da chiunque si facesse per contratto di vendita fatto dal solo Aristeo Bellincampi.

Roma, 6 aprile 1878.

RAIMONDO BELLINCAMPI di Pietro
ANGELO MARIA BELLINCAMPI del
1664 fu Salvatore.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Genova nel 2 giugno 1877 ha pronunciato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo a Pasquale Denegri fu Luigi, residente in Casella, la rendita di lire ital. 30 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0|0, inscritta a favore di Giuseppe Denegri fu Luigi, e risultante dal certificato n. 405533 e prima n. 10233, in data 17 aprile 1862.

Richini presidente.
Narizzano vicecanc.

Si richiede l'inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dal sottoscritto nell'interesse del signor Pasquale Denegri.

1214 E. PONTE proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, ha pronunciato il seguente decreto sotto la data 2 marzo 1878:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due certificati dello stesso Debito Pubblico, l'uno dell'annua rendita di lire it. 900, portante il nº 585039, e l'altro della rendita di lire italiane 500, col nº 603139, in cedole al portatore, da consegnarsi a Teresa Ghilino fu Bartolomeo, unica erede della fu Angela Cavanna fu Giacomo, vedova di Risso Giacomo, intestatrice della cedola anzidetta.

Richini presidente.
Narizzano vicecanc.

Si richiede la inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, dal sottoscritto nello interesse della signora Teresa Ghilino.

1215 E. PONTE proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 14 delli 27 marzo p. p., si notifica che nel giorno tre aprile andante, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corso San Pietro, quartiere di Porta Romana, lato delle Maddalene) avanti al signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia	Nazionale Campione n. 1	3600	12	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 6 aprile 1878.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: L. MICHELETTI.

1667

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 aprile volgente, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada Dazi Vecchio, n° 41, avanti il sig. direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza	Nostrale	1500	5	300	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e l'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	4500	15	300	75		» 600	
Parma	Idem	3900	13	300	75		» 600	
Cremona	Idem	2400	8	300	75		» 600	

Il grano dovrà essere nostrale, mercantilmente crivellato, del raccolto dell'anno 1877, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 25 aprile 1878, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 600 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 6 aprile 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

1662

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 29 aprile 1878, nella sala degli incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione di Commissariato in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, nonchè presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° Dipartimento in Napoli, e quelli del 3° in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, all'incanto per lo appalto della costruzione e fornitura alla R. Marina di

Due caldaie marine di ferro tubulari, con tubi di ottone, del tipo regolamentare, (tipo città Napoli) a quattro forni ciascuna, e dei relativi loro accessori, per la somma presunta complessiva di lire 102,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddetti uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo allo Stabilimento del costruttore, e nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

Per essere ammessi agli incanti, ed a garanzia dell'impresa si dovrà prestare una cauzione di lire 10,240 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

Le offerte stesse col prescritto certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 900.

Spezia, 9 aprile 1878.

1631 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

Provincia di Benevento — Circondario di S. Bartolomeo
COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE

AVVISO D'ASTA. Lavori di completamento alla Chiesa Madre.

Nel giorno di venerdì, 19 aprile stante, alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco, si terrà pubblico incanto, per aggiudicare i lavori di completamento alla Chiesa Madre, sotto il titolo dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, di Montefalcone, da ultimarsi in anni tre e mesi quattro.

L'asta si terrà col modo dell'estinzione della candela vergine, sul prezzo di lire ottomila (8000).

Il deposito, per essere ammesso alla gara, è fissato a lire ottocento (800) per decimo e lire duecento per spese di subasta ed altro.

Il capitolato, perizia e progetto sono ostensibili a chiunque presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile per presentare un'offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade con tutto il giorno di sabato quattro dello entrante maggio.

Montefalcone di Valfortore, 3 aprile 1878.

Il Sindaco: FLAVIO ALTOBELLI.

1659 SPIRITO UNGARO *Segretario.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 2 aprile corrente presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta 7 marzo p. p., n. 2704, l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia, venne provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 54,281 75 dietro l'ottenuto ribasso di lire 10 50 0/0 sul prezzo a base d'asta di lire 60,650.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scade col mezzogiorno del 30 corrente mese.

Caltanissetta, 5 aprile 1878.

1674 *Il Segretario Delegato*: D.r C. ABETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 20 del p. v. mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Piedimonte, tronco compreso dallo stesso comune alla Borgata Presa, della lunghezza di metri 4167 61, *e per la somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 51,293 45.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito in ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento. Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitoli di appalto compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni quattro dal dì della consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla Prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 2000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 2000, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di maggio p. v.

I capitoli d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattazione.

Catania, li 31 marzo 1878. **Per la Regia Prefettura**

1646 *Il Segretario:* G. Avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso.

Nell'incanto tenuto addì 5 aprile 1878 nell'ufficio di questa Intendenza di Finanze è stato deliberato l'appalto dei lavori di costruzione allo stabile Manifattura dei tabacchi in Cagliari, mediante l'offerto ribasso di lire dieci per cento sul prezzo totale risultante dalle perizie del 21 marzo e 16 luglio 1876.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 del giorno 13 aprile 1878, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2421 73 per garanzia dell'offerta stessa e col certificato di idoneità prescritto dall'art. 2 del capitolato delle condizioni.

Cagliari, addì 5 aprile 1878.

1684 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

CORTE D'APPELLO DI PARMA

SEZIONE DI MODENA.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Sezione civile composta dei signori Barbieri cav. Vincenzo presidente; Pellegrini cav. Giuseppe, Barberi cav. Giuseppe, Angeli cav. Carlo e Cavalli cav. Pietro Paolo, consiglieri, assistita dall'infrascritto reggente cancelliere,

Radunatasi in camera di consiglio coll'intervento del comm. Giovanni Simonda, reggente la procura generale presso questa Sezione di Corte, all'oggetto di deliberare intorno alla domanda del signor avv. cav. Bartolomeo Veratti di Modena, presentata agli atti della cancelleria il 27 marzo corrente, colla quale chiede che dalla Corte sia omologata l'adozione del proprio nipote *ex sorore* signor dott. Giovanni Battista Rossi, pure di Modena, celebrata coll'atto 21 marzo corrente davanti al presidente della Sezione, rogato dal cancelliere della Corte, unito alla domanda in copia autentica, registrato a Modena il 22 marzo corrente col pagamento della tassa in lire 60;

Sentita la relazione del signor Presidente;

Sentita la lettura dell'atto di adozione 26 marzo corrente, nonchè degli altri documenti stati uniti alla domanda;

Sentito il voto favorevole espresso oralmente in camera di consiglio dal signor rappresentante la procura generale, che poi si è ritirato prima della deliberazione della Corte;

Sentiti i risultati delle informazioni assunte, e verificata la ricorrenza di tutte le condizioni prescritte dagli articoli 202, 206, 208, 215 Codice civile;

Veduti ed applicati gli articoli 216, 218, 219 Codice civile stesso,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione fatta dal signor avv. cav. Bartolomeo del fu signor presidente avv. Gio. Battista Veratti, d'anni 68, di Modena, ammogliato senza figli legittimi o adottivi, del suo nipote *ex sorore* dottor in legge signor Battista del vivente signor ingegnere Giovanni Rossi delle Quattro Castella e della fu signora Giovanna Veratti, sorella germana dell'adottante, d'anni 24 ai 25, celibe, dimorante in Modena, celebrata con atto di questo signor reggente la cancelleria in data 21 marzo corrente, come sopra registrato.

Ordina

Che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alla porta della Corte e a quella del tribunale di Modena e di Reggio, e all'albo dei comuni di Modena e delle Quattro Castella; che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Rimesso alla diligenza dell'adottante e dell'adottato di adempiere alle altre prescrizioni successive ordinate dalla legge all'articolo 219 Codice civile.

Così deliberato e pronunziato in camera di consiglio, oggi 29 (ventinove) del mese di marzo 1878 (milleottocentosettantotto).

Il Presidente BARBIERI.

1665 MONESI vicecanc. regg.

Cassa di Risparmi di Arezzo.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 14963, sotto il nome di Scartoni Luigi, per la somma di lire 97 22.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 5 aprile 1878. 1645

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 1651, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82, invece di *Ditta Paggi*, leggasi **Ditta Poggi**.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

a) Nel comune di S. Margherita d'Adige, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, del presunto reddito lordo di lire 274 17.

b) La rivendita situata nel comune di Megliadino S. Fidenzio, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, del presunto reddito lordo di L. 166 40.

c) Della rivendita situata nel comune di S. Giorgio in Bosco, frazione di Lobia, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Piazzola, del presunto reddito lordo di lire 134 15.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 29 marzo 1878.

1652 *L'Intendente:* VERONA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che innanzi il tribunale civile di Viterbo nell'udienza del giorno sedici (16) maggio 1878, ore undici antimeridiane, ad istanza di Rosa Foschi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 12 luglio 1875, domiciliata in Bomarzo, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore officioso sig. avv. Giustino Giustini, si procederà in danno di Poli Giovan Battista, domiciliato pure in Bomarzo, alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto.

Terreno di qualità vitato, olivato e seminativo, posto nel territorio di Bomarzo, contrada o vocabolo le Sciascie, della quantità di circa tav. 16, confinante i beni del principe Borghese, degli eredi Barbetti, dello stesso debitore Gio. Battista Populi, della Compagnia della Misericordia, degli eredi Giustiniani, la strada pubblica, salvi, ecc., distinto in catasto, sez. 1ª, nn. 5, 8 e 9, portante l'importo erariale, ossia tributo diretto di lire 13 97.

La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante nella somma di lire 938 20, pari a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Tutte le altre condizioni sono dettagliatamente descritte nel relativo bando, il di cui originale trovasi depositato nella cancelleria del sullodato tribunale di Viterbo.

Roma, 8 aprile 1878.

VINCENZO VESPASIANI usciere
1672 del trib. civile di Roma.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

A richiesta della ditta F. Nannarelli ed A. Nelli, e per essa dei signori Filippo Nannarelli ed Alessandro Nelli, soci e gestori della medesima, domiciliati elettivamente in Roma, via Monte Giordano, 5, presso il procuratore che li rappresenta avv. Tommaso Salini,

Io sottoscritto Carlo Angelotti, usciere di detto mandamento, ho notificato a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile al signor T. M. Toler, domiciliato a Saltersfond Hall Cheskire (Inghilterra), l'atto di citazione, col quale citavasi il suddetto a comparire in questa pretura, via Pontefici, n. 46, nella udienza del dì 9 luglio 1878, ore 10 ant., per sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione al pagamento di lire mille dovute per lavori in bronzo venduti al citato, agli interessi ed alle spese giudiziali.

Roma, 8 aprile 1878.

L'usciere del 3° mand. di Roma
1670 CARLO ANGELOTTI.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Adamo Colonna, banchiere, domiciliato in Roma presso il procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Marcello Fabiani,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale di commercio di Roma con mio atto in data di oggi ho per la *seconda volta* citato C. Simeoni Caruso, d'incognito domicilio per eff. ed inserzione in gazzetta, a forma dell'art. 141 Cod. proc. civile, a comparire avanti questo tribunale di commercio alla udienza del ventitrè aprile corrente essendo stato abbreviato il termine con decreto presidenziale in data 14 marzo p. p., per ivi sentirsi solidalmente condannare insieme agli altri coobbligati al pagamento di lire 15072 50, importo di tre biglietti all'ordine e spesa dei protesti accettati da Carmine Rodinò di Miglione, oltre gli interessi e spese, con dichiarazione a forma dell'art. 382 Codice citato che non comparendo la causa si proseguirà in contumacia.

Roma, 8 aprile 1878.

1668 L'usciere GIULIO BERTI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Causa Commerciale.

Ad istanza della Banca Nazionale, sede di Roma, e per essa il signor cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore, rappresentato dall'avv. Carlo Mari,

Io sottoscritto usciere addetto alla suddetta pretura ho citato il signor Antonio Del Turco, per affissione ed inserzione stante l'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento alla udienza del giorno 3 maggio prossimo, ore 12 meridiane, per ivi sentirsi condannare, unitamente ad altro citato, al pagamento di lire 506 19, importo lettera di cambio, scaduta, protesto e spesa del medesimo ed interessi del capitale; e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione; e tutto ciò solidalmente all'altro citato.

Roma, 7 aprile 1878.

L'usciere del 2° mandamento
1683 LUIGI SECONDIANI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 213211, per la somma di lire 1000, intitolato Francalanci Anna.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 aprile 1878. 1676

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Bando di vendita giudiziale in grado di sesto da farsi innanzi la prima Sezione del suddetto tribunale nell'udienza del 29 aprile 1878, ad istanza del signor Rossini Salvatore, domiciliato fuori Porta Cavalleggeri, n. 16, ed elettivamente nello studio legale del signor Marco Trentanni, procuratore che lo rappresenta,

In danno

del signor Bernardino Lucarelli, domiciliato in Marino, debitore espropriato, contumace.

Descrizione dei fondi:

1. Canneto nel territorio di Marino, in contrada e vocabolo Strada Pietrata, numero di mappa 2201, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio Lorenzo e Religiose di Marino.

2. Vigna nel territorio stesso, contrada e vocabolo Costa Graziosa, numero di mappa 2201, sezione prima, confinante Onorati Onorato, Oreste ed altri, Lucarelli Lorenzo e Lucarelli Antonio.

3. Vigna nel territorio stesso, contrada e vocabolo suddetto, numero di mappa 2206, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Lucarelli Lorenzo.

4. Canneto in detto territorio, contrada e vocabolo suddetti, numero di mappa 2208, sezione prima, confinante Lucarelli Lorenzo, Revalsecchi Gaetano ed Annunziata Mencozzi.

5. Canneto in detto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2210, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio, Lucarelli Lorenzo e Rio.

6° Pascolo posto nel suddetto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2213, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Lucarelli Lorenzo.

7. Canneto situato nel suddetto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2213, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Lucarelli Lorenzo e Rio.

8. Pascolo posto in detto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2316, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Bernabei Giovanni Battista.

9. Pascolo olivato in detto territorio, contrada e vocabolo Spino Cella, numero di mappa 2239, sezione prima, confinante strada comunale, Jannone Bernardino e Lucarelli Lorenzo.

10. Vigna nel territorio suddetto, contrada e vocabolo Monte Crescenzo, numero di mappa 3352, sezione prima, confinante Spina Cella, Spinelli Achille e Lucarelli Lorenzo.

11. Canneto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo Frattocchie, numero di mappa 47, sezione seconda, confinante Martella Giovanni Battista, Lucarelli Lorenzo e De Marchis Gio. Battista.

12. Vigna in detto territorio, contrada e vocabolo Colle Picchione, numero di mappa 559, sezione seconda, confinante Lucarelli Lorenzo e Martello Giuseppe.

13 Canneto in detto territorio, contrada e vocabolo Due Santi, sezione seconda, numero di mappa 570, confinante strada, Lucarelli Lorenzo per due lati.

Roma, li 7 aprile 1878.

1669 PIETRO REGGIANI usciere.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del [illegible] marzo p. p. la signora Morelli Giulia assistita dal suo marito Filippo Tignani, ha dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dalla sua madre Paolacci Clementina vedova Morelli, morta in Roma nel 10 maggio del decorso anno.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, questo dì 5 aprile 1878.

1649 Il canc. GENNARO PESCE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA